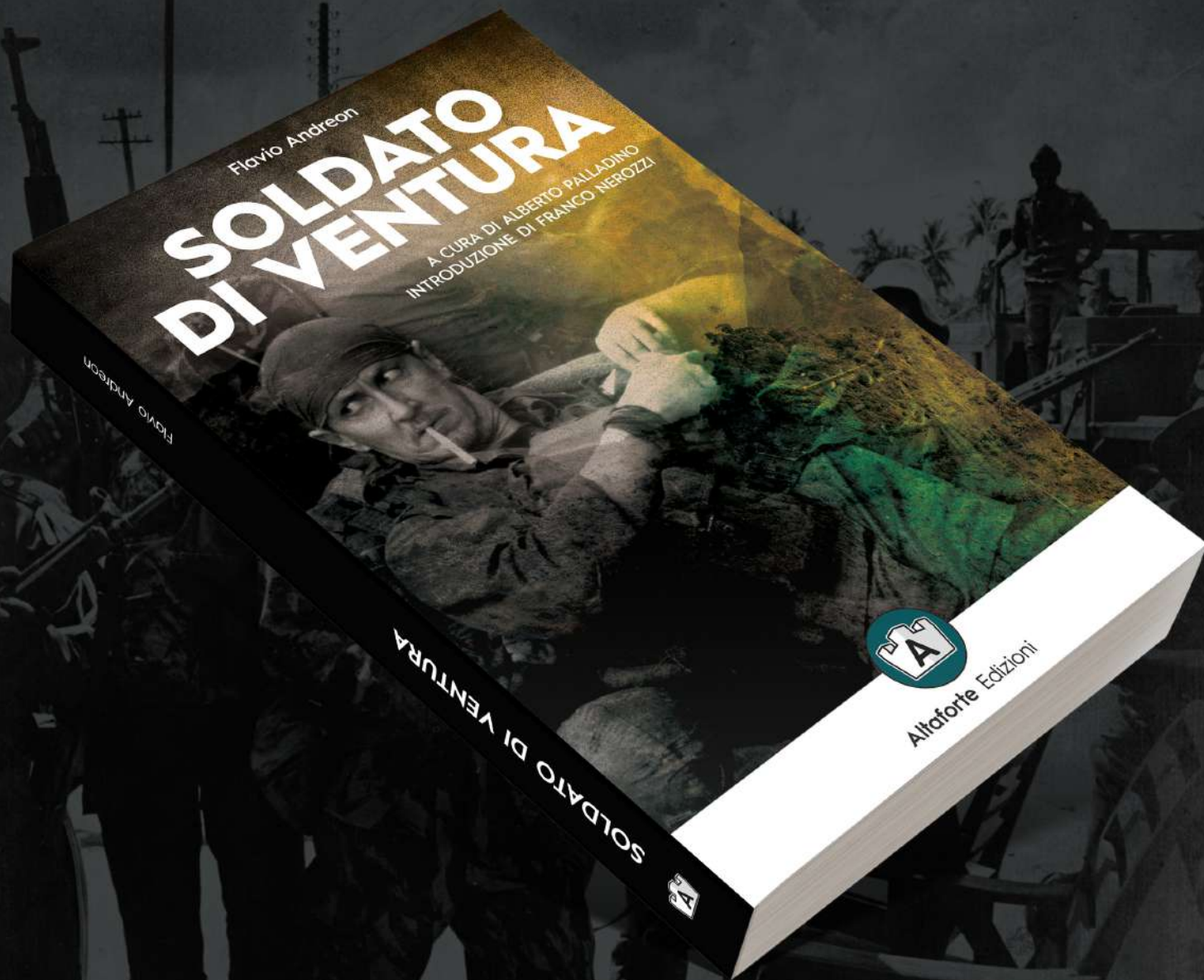




Flavio Andreon

SOLDATO DI VENTURA

A CURA DI ALBERTO PALLADINO
INTRODUZIONE DI FRANCO NEROZZI

Flavio Andreon

SOLDATO DI VENTURA



Alaforte Edizioni



Rilegato 2021

Formato mm 150 x 210

Pagine 272

Italiano

Data pubblicazione aprile 2021

Autore: Flavio Andreon

Introduzione: Franco Nerozzi

A cura di: Alberto Palladino

Editing e impaginazione: Bianca Penna
e Vincenzo Sortino

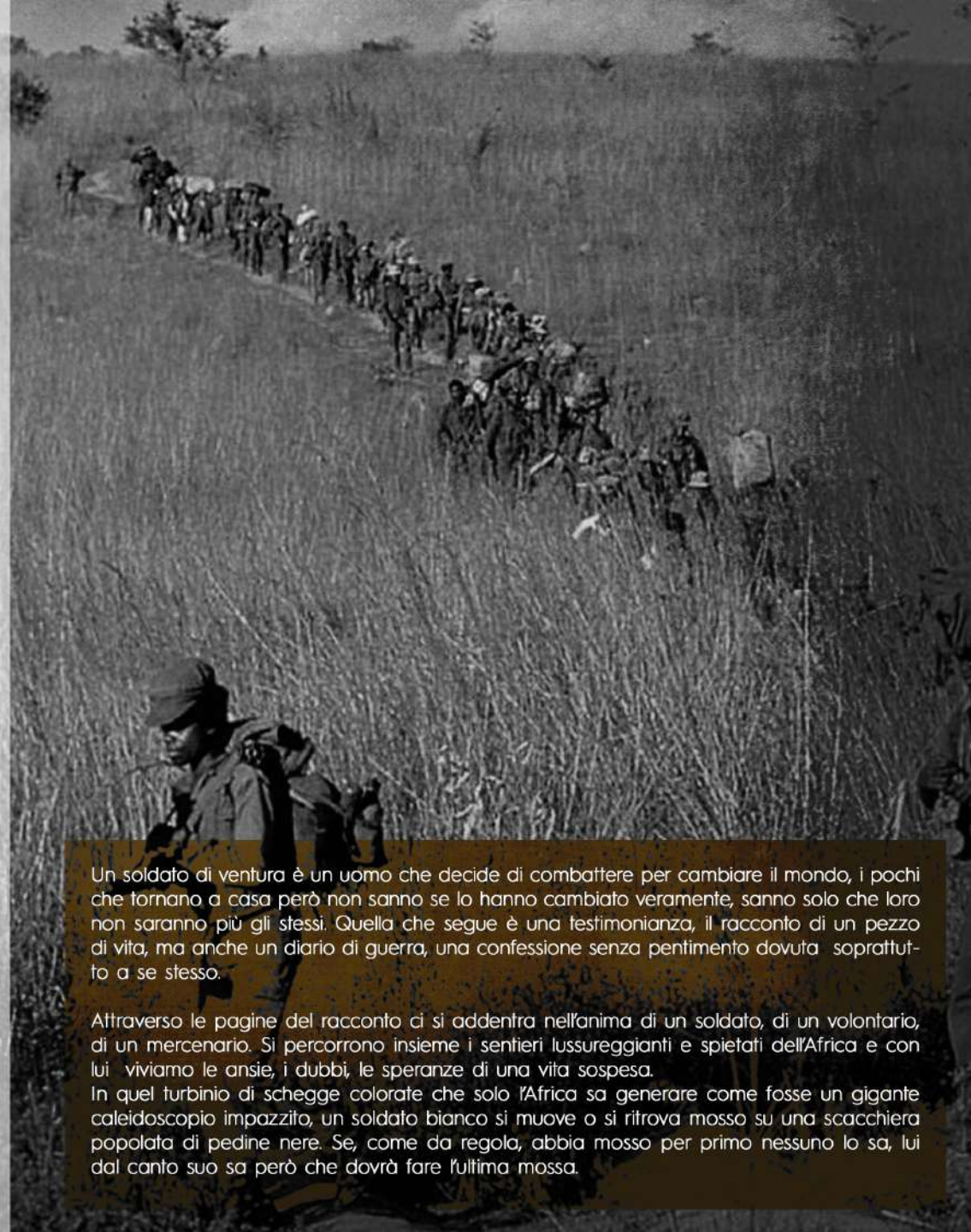
Copertina: Marta Galimberti

Prezzo € 23,00

ISBN 9788832078268



9 788832 078268



Un soldato di ventura è un uomo che decide di combattere per cambiare il mondo, i pochi che tornano a casa però non sanno se lo hanno cambiato veramente, sanno solo che loro non saranno più gli stessi. Quella che segue è una testimonianza, il racconto di un pezzo di vita, ma anche un diario di guerra, una confessione senza pentimento dovuta soprattutto a se stesso.

Attraverso le pagine del racconto ci si addentra nell'anima di un soldato, di un volontario, di un mercenario. Si percorrono insieme i sentieri lussureggianti e spietati dell'Africa e con lui viviamo le ansie, i dubbi, le speranze di una vita sospesa.

In quel turbinio di schegge colorate che solo l'Africa sa generare come fosse un gigante caleidoscopio impazzito, un soldato bianco si muove o si ritrova mosso su una scacchiera popolata di pedine nere. Se, come da regola, abbia mosso per primo nessuno lo sa, lui dal canto suo sa però che dovrà fare l'ultima mossa.

Flavio Andreon nasce a Pordenone nel 1958 e dopo il servizio militare, svolto nel corpo degli Alpini, parte per numerosi viaggi che toccano tutti i continenti cimentandosi in una moltitudine di esperienze differenti, toccando con mano le realtà di ogni luogo del mondo dove si è trovato a lavorare.

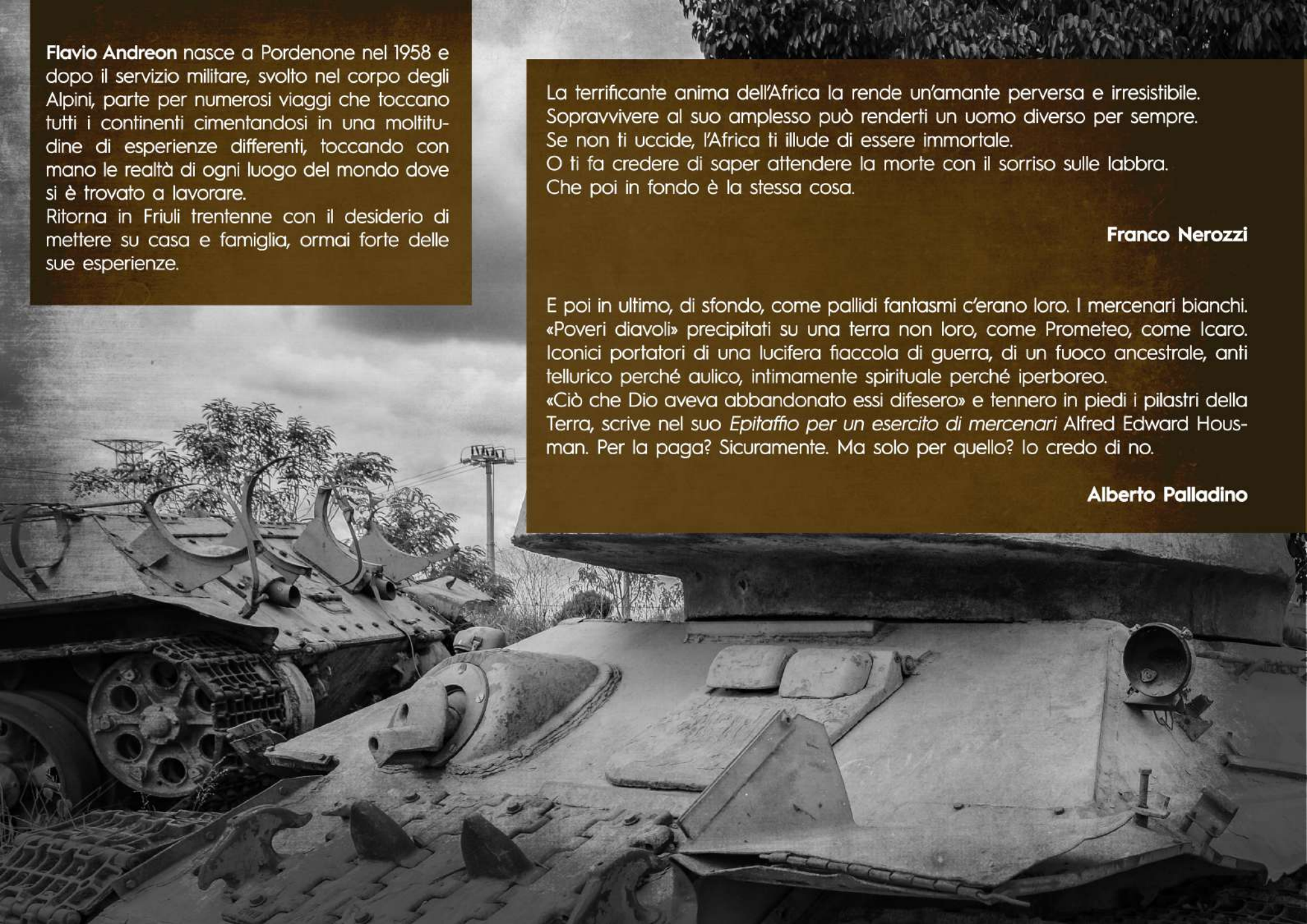
Ritorna in Friuli trentenne con il desiderio di mettere su casa e famiglia, ormai forte delle sue esperienze.

La terrificante anima dell'Africa la rende un'amante perversa e irresistibile. Sopravvivere al suo amplesso può renderti un uomo diverso per sempre. Se non ti uccide, l'Africa ti illude di essere immortale. O ti fa credere di saper attendere la morte con il sorriso sulle labbra. Che poi in fondo è la stessa cosa.

Franco Nerozzi

E poi in ultimo, di sfondo, come pallidi fantasmi c'erano loro. I mercenari bianchi. «Poveri diavoli» precipitati su una terra non loro, come Prometeo, come Icaro. Iconici portatori di una lucifera fiaccola di guerra, di un fuoco ancestrale, anti tellurico perché aulico, intimamente spirituale perché iperboreo. «Ciò che Dio aveva abbandonato essi difesero» e tennero in piedi i pilastri della Terra, scrive nel suo *Epitaffio per un esercito di mercenari* Alfred Edward Housman. Per la paga? Sicuramente. Ma solo per quello? Io credo di no.

Alberto Palladino





www.altafortedizioni.it